

VENEZIA Pellicani scrive al premier. La Cisl: «Ora Zappalorto dia un segnale, dimettendosi»

Municipio occupato a oltranza

I dipendenti non si muoveranno fino a lunedì, ultimo giorno utile per il varo del "Salva Venezia"

● **OCCUPAZIONE** Hanno passato la prima notte a Ca' Farsetti. E ne passeranno anche altre, perché l'occupazione del Municipio da parte dei dipendenti comunali andrà avanti fino a lunedì, almeno, ultimo giorno utile per l'approvazione del "Salva Venezia bis" nel decreto "Milleproroghe". Così è stato deciso dall'assemblea dei dipendenti comunali convocata nel primo pomeriggio di ieri in una Ca' Farsetti blindata da decine di agenti della polizia municipale.

● **POLEMICHE** Il clima è infuocato. I comunali non vogliono che i tagli conseguenti allo sfioramento del Patto di stabilità ricadano su di loro. Nicola Pellicani, candidato alle primarie del centrosinistra, ha scritto una lettera-appello a Renzi. La Cisl chiede le dimissioni del commissario Zappalorto e c'è anche chi vorrebbe le dimissioni dei parlamentari veneziani delPd.

Fullin e Ghio alle pagine II e III

**LA POLITICA
IL COMUNE**

NOTTI IN MUNICIPIO
I dipendenti resteranno almeno fino a lunedì

Ca' Farsetti blindata Trattative fallite, Si occupa a oltranza

E Pellicani scrive a Renzi: «Presidente, ci ripensi»

Michele Fullin

VENEZIA

Occupazione fino a lunedì, ultimo giorno utile per l'approvazione del "Salva Venezia bis" nel decreto "Milleproroghe". Così è stato deciso dall'assemblea dei circa 200 dipendenti comunali convocata nel primo pomeriggio di ieri in una Ca' Farsetti blindata da decine di agenti della polizia municipale, con il comandante Luciano Marini e tutti i funzionari. La trattativa con il commissario sui costi del personale è infatti naufragata come previsto, poiché non ci sono

state sostanziali novità rispetto agli ultimi incontri. A questo punto, la cosa ritenuta più sensata è premere su Roma affinché il governo (anzi il presidente del Consiglio Matteo Renzi, visto che si tratta di una sua decisione) conceda a Venezia la possibilità di poter redigere il bilancio di previsione per il 2015 e per gli anni a venire. Cosa, in questo momento, impossibile.

Che la tensione fosse forte lo si era visto fin dal mattino, con la seduta del Consiglio comunale, alla quale hanno preso parte come pubblico i dipendenti occupanti ai quali era stato intimato

di rimuovere i sacchi a pelo e le cose portate per passare la notte.

Nella trattativa è stato ribadito da parte dell'amministrazione



ne il fatto di dedicare alla performance individuale un fondo di un milione e 600mila euro, sufficiente a pagare gli stipendi quasi interi fino a giugno e di riattivare i progetti per Protezione civile, cinema e Centro maree oltre a ridurre in modo significativo le posizioni organizzative (i funzionari non dirigenti).

«Inaccettabile - hanno risposto i sindacati - hanno proposto un progetto trimestrale e dopo giugno non si sa cosa succederà». Molto scettico anche il Dirrel (sindacato dei dirigenti): «Non è accoglibile una proposta che vuole tagliare le P.O. in base a un criterio che non si conosce. Non si può segare un pilastro su cui poggia l'organizzazione del Comune».

Carlo Alzetta (Cisl) è andato oltre, chiedendo al commissario di rassegnare le dimissioni, visto che la sua voce a Roma, lui che è un emissario del Governo, è rimasta inascoltata: «Il Commissario dovrebbe prendere questo monito non come una sfida nei suoi confronti ma semmai un aiuto nel sostenere l'attuale impossibilità di governare la città». E a lui si è aggiunto il Diccip. Giovedì era stato Mario Ragno (Uil) a chiedere ai sottosegretari veneziani Baretta e Zanetti di dimettersi e ieri, nella

foga del momento, c'è chi ha chiesto lo stesso gesto ai parlamentari veneziani del Pd, rei di non avere spinto abbastanza la causa veneziana.

L'assemblea pomeriggio voleva lanciare un segnale forte a Renzi, che ha smentito l'operato del sottosegretario Pierpaolo Baretta sostenendo che in questo momento non si possono fare favoritismi a singole città. L'assemblea continuerà con ogni probabilità, dal momento che il commissario Vittorio Zappalorto ha fatto capire che non intende chiedere al questore la forza pubblica per sgomberare il municipio. È invece probabile che partano le denunce per occupazione abusiva di fabbricato per quei dipendenti e leader sindacali che giovedì avevano eluso il cordone di polizia disposto intorno alla sede municipale.

Un appello accorato è stato portato dal candidato alle primarie Nicola Pellicani, che ieri ha scritto una lettera aperta proprio a Renzi.

«Venezia - ha detto - non chiede un intervento assistenzialista, ma un conteggio dei parametri del Patto di stabilità basato sull'equità. Ho parlato con il sottosegretario Pier Paolo Baretta e inoltre ho avuto inoltre una lunga conversazione con il vice-

ministro Morando, che è stata utile per chiarire la posizione di Venezia. Che non chiede un intervento straordinario ma la possibilità di escludere le risorse della Legge Speciale che da tempo il Comune non riceve più dai conteggi utili a definire gli obiettivi del Patto di Stabilità. Forse - ha concluso - questa città non è stata ancora ascoltata e non ha ancora ottenuto ciò che le spetta perché non c'è stata una mobilitazione adeguata».

Tra il pubblico c'erano anche il coordinatore di Forza Italia Roberto Ferrara, e gli ex consiglieri comunali Alessandro Scarpa e Camilla Seibezzi, lei capogruppo di una lista civica. È poi intervenuto Davide Scano (Movimento Cinque stelle) che ha ricordato come sia necessaria una ristrutturazione della macchina: «La specialità di Venezia c'è tutta e così c'è tutto il ragionamento di rivedere il Patto di stabilità - ha detto - ma non giustifica tutta la macrostruttura del Comune e delle partecipate». Poi, i Sebastiano Bonzio (Rifondazione) e Felice Casson.

Non è potuta intervenire, infine, Francesca Zaccariotto, bloccata fuori provincia.

© riproduzione riservata

A CA' FARSETTI



*Comunali
accampati
in un clima
infuocato.
E l'incubo
per tutti si
chiama dissesto*

I REATI

Potrebbe scattare
la denuncia
per occupazione
di fabbricato

SINDACATO

La Cisl chiede
le dimissioni
del commissario
Zappalorto

